



Le "library" sui vari piani recuperano i pavimenti originali in parquet e i dettagli architettonici del palazzo storico e sono arredate con librerie, sedute e luci moderne.

SALOTTO BERLINESE

INAUGURATO A DICEMBRE NELLA EX AMBASCIATA DANESE, IL DAS STUE HOTEL MANTIENE LA RIGOROSA ARCHITETTURA ANNI TRENTA DEL PALAZZO PROGETTATO DA J.E.SCHMIDT E CERCA NEGLI INTERNI DISEGNATI DA PATRICIA URQUIOLA, UNA SINTESI TRA LO SPIRITO GIOVANE E INFORMALE DEI QUARTIERI DEGLI ARTISTI E DEL DESIGN E LA "OLD FASHIONED ELEGANCE" DELLA BERLINO MITTELEUROPEA.

Lucia Uggè





Berlino è una sorta di laboratorio dove sorprendenti sperimentazioni che mescolano stili e tipologie edilizie, hanno completamente ricostruito il centro storico e mutato il profilo urbano e architettonico della città. Architetti venuti da tutto il mondo, da Jean Nouvel a Daniel Libeskind, da Richard Rogers a Norman Foster fino a Renzo Piano, hanno partecipato ad una rinascita che affonda le sue radici nel Novecento. A quando, dopo la caduta del Muro, dalla riunificazione delle due Berlino è nata una nuova città, eterogenea e unica. Dagli anni Novanta è un enorme cantiere dove si costruiscono edifici pubblici e privati, si ristrutturano pezzi di storia e si guarda con attenzione al mondo del design. Con estro e fantasia si è anche inventata una nuova vocazione turistica, che ha trasformato banche, ambasciate, fabbriche e persino covi del Kgb e del Politbüros in hotel di charme, fra stili rétro e design contemporaneo. L'ultimo nella vecchia ed elegante Berlino Ovest fra Charlottenburg e il Tiergarten, è la ex ambasciata danese che è diventata un raffinato boutique hotel.

L'elegante edificio costruito negli anni Trenta per ospitare l'ambasciata danese. La facciata è rivestita con la tecnica del "cemento fotografico".

La lobby con la scenografica sospensione luminosa a led e la scultura il coccodrillo, opera dall'artista parigino Quentin Garel.





L'interno dell'edificio affacciato sul Berlin Zoo con grandi vetrate, mantiene gli eleganti scaloni originali.

Il Das Stue Hotel

La zona è quella elegante delle sedi diplomatiche, vicino alla Berliner Philharmonie, a Potsdamer Platz e alla famosa torre della Kaiser-Wilhelm-Gedächtniskirche. Il palazzo proprio all'inizio della Drakestraße era la sede dell'ambasciata di Danimarca, progettata alla fine degli anni Trenta da Johann Emil Schmidt, lo stesso architetto dei famosi KaDeWe, i più estesi e leggendari grandi magazzini d'Europa. Sopravvissuto alla guerra e a varie vicissitudini, nel 2011 l'edificio è stato completamente ristrutturato e ampliato per ospitare il Das Stue, un design hotel di 80 camere e suite che già dal nome (in lingua danese significa "salotto") denuncia la sua vocazione all'incontro e alla socialità. Dietro l'operazione ci sono tre famiglie di investitori di Andorra, Spagna e Panama e un committente, la Vila Associats Management Services, che ha affidato il progetto architettonico allo studio Axthelm Architekten di Potsdam e quello degli interni allo Studio Patricia Urquiola. Noto per aver firmato a Berlino anche gli uffici Condé Nast, l'auditorium della Deutsche Symphony Orchestra e l'Hotel Alexanderplatz, Axthelm Architekten ha conservato i tratti architettonici e la sobria facciata neoclassica dell'edificio storico, aggiungendo una nuova costruzione trapezoidale con vetrate a tutta altezza per viste inedite sullo zoo di Berlino. Utilizzando la tecnica innovativa del "cemento fotografico", ha applicato sulle superfici esterne il pattern di una particolare tappezzeria di produzione inglese, che crea un sottile strato color avorio riflettente.





Come indica il nome che in spagnolo significa "rotondo", il divano Redondo di Moroso sceglie la rotondità come tema distintivo.



Husk di B&B Italia. Il telaio di materiale plastico regge una morbida e spaziosa seduta impunturata a quadretti. Anche girevole e outdoor.

Sopra, la "stue", con un mix di poltrone e divani disegnati dalla stessa Urquiola. Fra questi anche la poltrona Husk, disegnata per B&B Italia

L'architetto

Nata a Oviedo in Spagna nel 1961, Patricia Urquiola vive e lavora a Milano. Dopo la laurea al Politecnico, è assistente di Achille Castiglioni ed Eugenio Bettinelli e dal '90 al '96 segue lo sviluppo prodotti per De Padova, collaborando con Vico Magistretti. Nel '96 coordina il gruppo design di Lissoni Associati e nel 2001 apre il suo studio di progettazione. Tra gli ultimi progetti ci sono il Mandarin Oriental Hotel di Barcelona e W Retreat&Spa a Vieques in Porto Rico, la scenografia de "L'incoronazione di Poppea" di Monteverdi, gli showroom per Hermès, Gianvito Rossi, Flos, Moroso, H&M e il concept per Pitti Immagine. Disegna per Agape, Alessi, Andreu World, Artelano, Axor, B&B Italia, Baccarat, Bisazza, BMW, Bosa, Budri, Chevalier Edition, De Padova, De Vecchi, Driade, Emu, Salvatore Ferragamo, Flos, Foscarini, Gandia Blasco, Glass Italia, Kartell, Kettal, Kvadrat, Maurice Lacroix, Peter Mabeo, Molteni, Moroso, Mutina, Olivari, Panasonic, Paola Lenti, Rosenthal, Champagne Ruinart, San Lorenzo, Viccarbe. È consulente per Honda e LG. I suoi prodotti sono nei più importanti musei del mondo e ha vinto numerosi premi internazionali.



**Guarda
l'intervista**

Un angolo della
"lounge" con la
poltroncina Klara by
Urquiola per Moroso
e le magiche creature
in rete metallica
di Benedetta Mori
Uboldini.





Classico contemporaneo

Gli spazi comuni sono firmati da Patricia Urquiola, le camere e le suite dallo studio spagnolo GCA Arquitectos Asociados, che ha sviluppato l'idea dell'architetto e designer di Oviedo, che vive e lavora a Milano da vent'anni. In controtendenza rispetto al fermento talvolta anche estremo che sta animando i quartieri a est di Berlino, al Das Stue la Urquiola ha proposto uno stile classico contemporaneo che ha poco a che fare con le tendenze e che cerca una sintesi tra lo spirito giovane e informale degli artisti e del design e la "old-fashioned elegance" della Berlino mitteleuropea. Il riferimento stilistico è alle tradizioni berlinesi della fine del XIX e l'inizio del XX secolo, riscoperti e rivisti con aristocratica eleganza,

Il ristorante Cinco con la cucina a vista è l'installazione di pentole e lampade di rame di Tom Dixon.

Ancora la "lounge" con il parquet a disegni geometrici e le fotografie d'autore in bianco e nero.

La poltrona Silver Lake di Moroso ripropone una memoria architettonica ispirata al modernismo californiano degli anni '50.





Accessibile da un ingresso discreto di fronte alla "lobby", la Spa and Pool occupa 260mq e propone prodotti e trattamenti di Susanne Kaufmann.

ma anche con arredi e oggetti del design contemporaneo. Pensati per la socialità e l'intrattenimento, le ambientazioni evocano il concetto di "living room", di salotto elegante e di ospitale convivialità. "Per me - spiega Patricia Urquiola - il Das Stue è un luogo dove eleganza, storia e design contemporaneo si fondono per definire atmosfere di raccolta intimità. E' un albergo di lusso, ma non è solo apparenza, c'è altro. C'è un qualcosa che si scopre solo vivendolo. Qualcosa di più intimo e profondo."

Gli interni

La lobby è definita ai lati da due eleganti scalinate. Dal soffitto, ad illuminare un coccodrillo scolpito dall'artista parigino Quentin Garel, scende una sorprendente cascata di piccole luci a Led realizzata da Lichtbau Schneider-Moll con Verena Schiffl. Più avanti sulla destra e quasi defilata la reception precede l'accesso all'ala nuova, dove i volumi geometrici e squadrati si declinano nella "das stue" e nel bar, nelle sale pranzo e nelle terrazza con accesso privato allo zoo, dove orsi, canguri, antilopi e struzzi passeggiano indisturbati. I due ristoranti, ciascuno

Il bar con ampie vetrate a tutta altezza che permettono viste inedite sullo zoo.



La pianta generale del piano terra

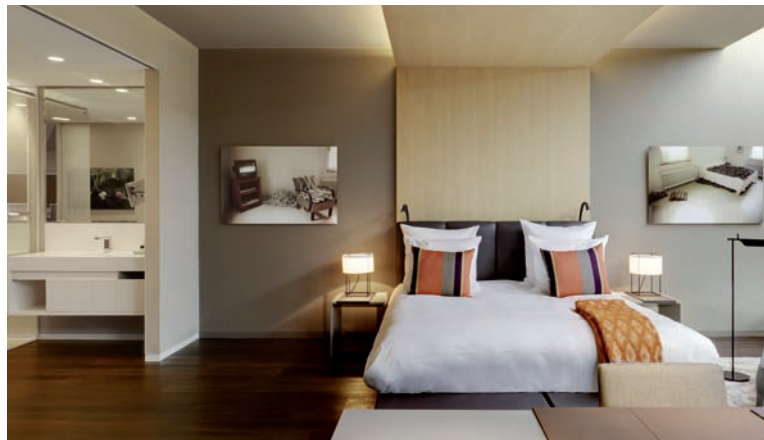


con un ambiente diverso sottolinea la cucina creativa dello chef dell'avanguardia spagnola Paco Perez, tre stelle Michelin nel famoso Restaurant Miramar on Spain's Costa Brava. Protagonista del ristorante Cinco con grande cucina a vista è l'esplosione di pentole e lampade di rame della teatrale installazione a soffitto del designer anglo-tunisino Tom Dixon. Nel salotto e nella zona bar alcuni dei pezzi più famosi disegnati dalla Urquiola per aziende come Moroso e B&B Italia, convivono in originale accostamento con gli oggetti del giovane marchio olandese Pols Potten e gli animali in pelle fatti a mano dell'inglese Omersa. Le fotografie alle pareti provengono dalla collezione privata di uno dei proprietari dell'hotel.

Le camere

Le 80 camere e suite sono state concepite dallo studio spagnolo LVG Arquitectura su idea della stessa Urquiola. Con superfici variabili da 27 ai 70 mq. sono molto luminose per la presenza di grandi vetrate e propongono ambientazioni moderne, con pareti mobili per la massima funzionalità. L'arredamento è in gran parte in legno e realizzato su misura, le pareti chiare fanno da sfondo alle macchine di colore degli accessori in tessuto e delle foto in bianco e nero. Il letto è "custom made" ed è spesso accompagnato dalla lampada da terra Scantling disegnata da Mathias Hahn per Marset. Il Bel Etage, il piano nobile di 390 mq. con alti soffitti decorati e pavimenti in parquet scuro, ospita quattro suite comunicanti e una sala centrale che possono essere collegati. Le scale sono molto ampie e sui pianerottoli di ogni piano, sono state allestite le "library", con comode sedute, riviste e libri sull'arte, architettura e animali dell'editore Taschen. Sono anche esposte pregevoli opere d'arte come le magiche creature di Benedetta Mori Ubaldini.

Le 80 camere e suite sono state disegnate dallo studio spagnolo LVG Arquitectura, valorizzando l'architettura d'epoca con arredi e soluzioni di design contemporaneo.



A sinistra, le camere dell'ala nuova dell'hotel sono dotate di terrazzi e balconi affacciati sul parco e sullo zoo. A destra, l'arredo e i colori cambiano da camera a camera. Nella foto il letto "custom made" e la lampada da terra Scantling disegnata da Mathias Hahn per Marset.

D A S T U E H O T E L

Progetto

Architettonico
Interior design

Axthelm Architekten
Studio Urquiola
GCA Arquitectos Asociados
LVG Arquitectura SLP

Arredo

Porte e infissi

Ohning & Co GmbH
+ Viriato Hotel Concept,
Dorma
Flos, Tom Dixon Marset,
Metalarte, Brokis,
Santa&Cole, Vibia, Lambert,
Catellani&Smith
Moroso, B&B Italia,
Branco sobre Branco,
Vicarbe, Andreu World,
Kettal, De Padova, Ligne
Roset, Molteni, Pols Potten,
Mobles 114, Vitra, La Fibule,
Mater, Koi, Guaxs / Des Pots,
Signes Imatge i Comunicació
SL.

Illuminazione

Mobili e complementi

Gastón y Daniela + Viriato
Hotel Concept, J&T BCN
Rugs, Millikens, Fabric by
Kvadrat
Ergomed

Arredo tessile

Materassi
Rivestimenti, sanitari
e accessori bagno

Mutina, Porcelanosa, Noken,
Dornbracht, Vola, Cosmic,
Porcelanosa
Garcia Casademont, Kaeltro,
Verbellan
Itamar Zechoval
Villeroy&Boch,
Ludesma&Vega
Rivolta
Silver Cutlery by Robbe
and Berking

Impianti e attrezzature cucina

Tovaglie e divise del personale
Piatti e porcellane

Bicchieri e cristalli
Posateria

Attrezzature spa

Technogym, Erdmann